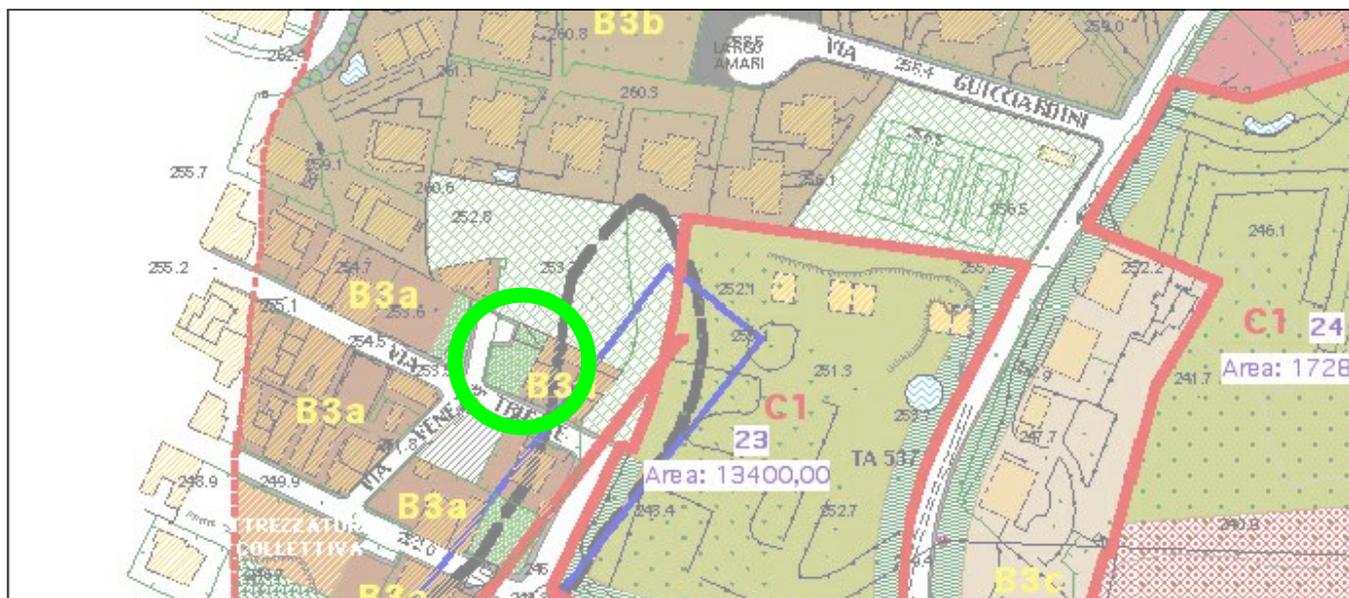




COMUNE DI
SANT'AGATA LI BATTIATI
Città Metropolitana di Catania



Proposta variante urbanistica al Piano Regolatore vigente relativa alla part. 410 Foglio 3, in esecuzione della sentenza del TAR Sicilia, sezione staccata Catania, n. 1393/2021

Tav. A

**Relazione Tecnica-Illustrativa
Norme tecniche d'attuazione**

Sant'Agata Li Battiati li marzo/2022

Tecnico: Dott. Alessandro La Monaca

RUP: Dott. Alessandro La Monaca



REGIONE SICILIANA



COMUNE DI SANT'AGATA LI BATTIATI

PROPOSTA DI VARIANTE URBANISTICA
AL PIANO REGOLATORE VIGENTE RELATIVA
ALLA PARTICELLA n. 410 DEL FOGLIO n. 3,
IN ESECUZIONE DELLA SENTENZA DEL TAR SICILIA,
SEZIONE STACCATA DI CATANIA, N. 1393/2021

RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA
E NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE
(L.R. 13.8.2020 n.19)

Il Responsabile del Procedimento
Dott. Alessandro La Monaca

Il Tecnico
Dott. Alessandro La Monaca

marzo 2022

1. Relazione Tecnica Illustrativa

1.1 Localizzazione territoriale e caratteristiche dell'area interessata

Sant'Agata Li Battiati, piccolo centro dell'hinterland catanese, sorge sulle pendici del vulcano etneo, sul declivio collinare a nord del capoluogo etneo, a m. 263 sul livello del mare. Oltre che con Catania, confina con Gravina di CT, Tremestieri Etneo, San Giovanni la Punta.

Appartiene alla fascia territoriale costituita dai comuni di prima cintura a nord del comune di Catania, "core" dell'area metropolitana catanese.

Nei secoli passati i tessuti residenziali si sono sviluppati lungo la direttrice storica: dalla Barriera del Bosco (Comune di Catania) verso la sommità del vulcano (via Piano Tremestieri - Pedara).

L'abitato risulta inglobato in un ambito territoriale discretamente urbanizzato, con alte densità di abitanti per superficie di territorio (circa 3000 ab/Kmq), e spesso con antropizzazione dei suoli senza soluzione di continuità tra comuni contermini (Catania - Gravina di Catania - Sant'Agata Li Battiati - Tremestieri Etneo - San Giovanni la Punta).

Come gran parte dei comuni della corona pedemontana, nelle aree di recente insediamento nasce come colonia di nuovi residenti provenienti dal Comune di Catania, ed è carente di servizi alla collettività classificati "servizi di livello superiore", oramai universalmente richiesti per una maggiore qualità della vita (università, tribunali, ospedali, fiere, grandi eventi, aeroporto, stazione FS e FCE, ecc.).

Geologia, geomorfologia, litologia, idrologia, tettonica.¹

Lo studio geologico predisposto dal Comune per il vigente PRG, adottato nel 2002, ha riguardato l'aggiornamento alla normativa, allora in vigore, dello studio del 1983. In particolare è stata curata la geomorfologia, l'idrologia, la litotecnica, la pericolosità geologica e sismica. Da tale studio si evince che non esistono particolari erosioni o dissesti sul territorio che possano preoccupare ai fini di una pianificazione edilizia, ad eccezione di una zona a sud del territorio interessata dalla presenza di faglie o fratture connesse con eventi sismici in cui si sconsiglia la edificazione. Le tavole di analisi riportano i vincoli:

- la faglia attiva e la zona di pertinenza oltre all'area ad instabilità morfologica potenziale;
- una frattura con la zona di pertinenza e l'area ad instabilità morfologica potenziale;
- tracce di scorrimento preferenziale delle acque meteoriche.

Lo studio è completato con la carte di pericolosità sismica nella quale sono indicati i parametri geofisici delle varie zone.

L'area del comune di Sant'Agata Li Battiati ricade in una fascia altimetrica compresa tra le quote 225,00 m s.l.m. e 235,00 m s.l.m. e presenta una morfologia digradante verso sud-est. La morfologia risulta nel complesso blanda con superfici ad andamento debolmente ondulato e con, locali interruzioni per la presenza di "gradini" o di spuntoni di roccia lavica.

La porzione superficiale dei suddetti terreni vulcanici risulta spesso rappresentata da un orizzonte discontinuo di sabbie limose brunastre; esse rappresentano il sedimento prodotto dai processi fisici di detritazione ed alterazione della roccia in posto che spesso portano alla formazione di veri e propri terreni agrari.

L'idrologia superficiale è pressoché assente, data la discreta permeabilità sia primaria (porosità) che secondaria (fessurazione) dei terreni affioranti, nonché date le opere di urbanizzazione effettuate negli ultimi anni e la realizzazione di collettori drenanti, solo in occasione di eventi meteorici di una certa intensità e durata è possibile osservare ruscellamenti superficiali, dovuti alla momentanea saturazione degli scarichi.

Al di sopra delle argille, nell'area, sono presenti lave che sembra abbiano avuto origine da modesti centri eruttivi, a carattere prevalentemente centrale, si ritiene, ubicati in posizione alquanto periferica rispetto all'attuale centro eruttivo. I terreni affioranti nell'area strettamente in studio, sono riferibili agli eventi eruttivi del "Mongibello Recente".

Il litotipo lavico risulta costituito da basalti di colore grigio, tendente al bruno, la cui superficie si presenta bollosa e scoriacea, e la parte interna è spesso compatta e di colore scuro.

¹ Fonte: Relazione dello Studio Geologico (2002) a corredo del PRG 2002 (GURS n. 54 del 16.12.2005).

La tettonica dell'area ricadente all'interno del comune di Sant'Agata Li Battiati ed in generale quella Etna è correlabile con quella della fascia di corrugamento della catena Appenninico-Maghrebide. Risulta infatti ipotizzabile l'estensione al di sotto dell'edificio vulcanico, delle strutture a falde avente direzione predominante degli assi strutturali E-W. L'edificio vulcanico risulta ubicato in una zona nodale di linee tettoniche a carattere regionale orientate prevalentemente in direzione NE-SW e NW-SE; l'area su cui insiste mostra evidenze geologiche e morfologiche di un rapido sollevamento.

A queste strutture a carattere regionale sono riconducibili quelle a carattere locale, come ad esempio quella ricadente nel territorio di San Giovanni la Punta con direzione NW-SE e quelle nella zona a sud del territorio di Sant'Agata li Battiati.

1.2 Lo strumento urbanistico generale vigente

Lo strumento urbanistico generale vigente nel territorio comunale è il Piano Regolatore Generale Comunale, approvato con stralci, modifiche e prescrizioni, con decreto del Dirigente Generale dell'Assessorato Regionale Territorio Ambiente n° 854/DRU del 21 ottobre 2005 e pubblicato sulla G.U.R.S. n. 54 del 16.12.2005, data dalla quale decorre il termine quinquennale dei vincoli espropriativi, ne consegue che questi ultimi sono decaduti in data 16.12.2010.

1.3 La Proposta di variante urbanistica al PRG vigente

L'area della "variante" urbanistica in oggetto si trova a sudovest del territorio comunale, in prossimità del confine con il Comune di Gravina di Catania.

L'area che interessa la "variante", nel vigente strumento urbanistico, approvato con Decreto dell'A.R.T.A. 854/DRU del 21/10/2005, risulta avere attualmente la seguente destinazione urbanistica: z.t.o. "*F4b-verde pubblico attrezzato*" (vedi art. 35 delle N.T.A.) e z.t.o. "*Zona destinata alla mobilità*" (vedi art. 45 delle N.T.A.).

Per le medesime aree in variante urbanistica vengono riproposte le stesse destinazioni urbanistiche: z.t.o. "*F4b-verde pubblico attrezzato*" e z.t.o. "*Zona destinata alla mobilità*", conservando gli stessi indici urbanistici e parametri edilizi.

Pertanto, la nostra proposta di variante urbanistica al PRG vigente comporta la reiterazione del vincolo preordinato all'esproprio, sulle aree interessate dalla particella n. 410 del Foglio n. 3 del Comune di Sant'Agata Li Battiati.

Quanto sopra illustrato nasce dall'esigenza di dover ottemperare alla Sentenza del TAR Sicilia, Sezione di Catania, N. 1393/2021 che dispone la riclassificazione urbanistica delle aree in argomento.

Nell'ottemperare al dispositivo della sentenza citata, si è comunque reso necessario, per questo ufficio, procedere alla redazione della proposta di variante in "*piena coerenza*" con le determinazioni che questa amministrazione ha già assunto in merito alle scelte urbanistiche generali per il territorio comunale, e nello specifico alle disposizioni dello "*Schema di Massima del nuovo Piano Regolatore Generale Comunale*", approvato con Deliberazione del Commissario ad Acta n. 01 del 9.1.2020, che per le nostre aree prevede un uso dei suoli coincidente con la destinazione urbanistica del PRG vigente.

Si ritiene di poter affermare che il nostro caso rientra tra quelli contemplati alla lettera b) del punto 1.5.2 "*Varianti urbanistiche. Casi di esclusione*", del paragrafo "1.5 la VAS nel procedimento di formazione delle varianti urbanistiche parziali", del documento "Procedure e criteri metodologici per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano Urbanistico Generale (PUG) e delle Varianti allo strumento urbanistico vigente in attuazione dell'art. 18 della L.R. 13.8.2020 n.19", approvato con D.A. n. 271/gab del 23 dicembre 2021.

Per ogni altro approfondimento tecnico si rimanda il lettore alla "*Relazione ai sensi del punto 1.5.2 Varianti urbanistiche. Casi di esclusione del D.A. n. 271/gab del 23 dicembre 2021 che approva il documento: Procedure e criteri metodologici per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano Urbanistico Generale (PUG) e delle Varianti allo strumento urbanistico vigente in attuazione dell'art. 18 della L.R. 13.8.2020 n.19 (G.U.R.S. N. 1 DEL 7.1.2022, S.O. n. 2)*", che costituisce parte integrante degli elaborati tecnici della proposta di variante.

Il parere del Genio Civile di Catania

Sull'area in argomento non gravano vincoli di alcun tipo, con esclusione del vincolo sismico di cui alla ex Legge 64/1974, e rispetto al quale saranno ottemperate le procedure di legge. Sarà richiesto, ai sensi dell'ex art. 13 della L. 64/74, il parere del Genio Civile di Catania in sede di Conferenza di Pianificazione di cui alla LR 19/2020.

Per la realizzazione della proposta di variante urbanistica sono stati utilizzati gli stessi studi geologici utilizzati per il PRG adottato il 25.5.2022, e quindi il relativo parere del Genio Civile di Catania sul PRG, espresso ai sensi dell'art. 13 della L. 64/74 in base a tale studi geologici, del 20.5.2002 (prot. n. 08316 e n. 10747).

1.4 Il quadro delle coerenze con la pianificazione sovraordinata

Il Piano Operativo del Piano Territoriale Provinciale di Catania²

Con Determina Dirigenziale n. 13 del 7.5.2010 è stato approvato il "Quadro Conoscitivo con valenza Strutturale" (QCS). Con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 47 del 11.10.2011 è stato approvato il "Quadro Propositivo con valenza Strategica" (QPS).

Infine, con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 47 del 6.6.2013, è stato adottato il Piano Operativo del PTP, la VAS e lo Studio di Incidenza.

Il Piano Operativo, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 9/86, per l'intero territorio provinciale, riguarda in particolare:

- la rete delle principali vie di comunicazione stradali e ferroviarie;
- la localizzazione delle opere ed impianti di interesse sovracomunale.

La norma suddetta prevede che:

- *"...Qualora i comuni interessati non provvedano ad adeguare i loro strumenti urbanistici alle previsioni di detto piano, le deliberazioni delle Province Regionali relativamente alle suddette materie costituiscono varianti rispetto agli strumenti urbanistici comunali...."* (art. 12 l.r. 9/86).

Il Piano Operativo, riprende e fa proprie le finalità, le strategie e gli obiettivi generali del precedente Quadro Propositivo con valenza Strategica (QPS).

Nel QPS le considerazioni di carattere strategico riguardano l'intero territorio provinciale, suddiviso in 3 sub-aree a diversa vocazione territoriale: Metropolitana (a cui appartiene Sant'Agata Li Battiati), Pedemontana-Jonica e del Calatino Sud-Simeto.

Le azioni e l'uso dei suoli della proposta di variante urbanistica in argomento sono coerenti con le strategie e le previsioni del Piano Operativo del PTP della provincia di Catania.

Il Piano Paesaggistico degli ambiti ricadenti nella provincia di Catania³

Il 3 ottobre 2018, con il Decreto dell'Assessorato ai Beni Culturali n. 031/gab, è stato adottato il Piano Paesaggistico degli ambiti ricadenti nel territorio della provincia di Catania.

Il Piano Paesaggistico è composto dagli elaborati che sono stati pubblicati sull'albo pretorio on line del Comune di Sant'Agata Li Battiati dal 21.11.2018 al 18.2.2019.

Secondo l'art. 6 delle "Norme di attuazione", le disposizioni contenute nel P.P. hanno carattere "prescrittivo".

Sul Piano Paesaggistico dal 21.11.2018 sono vigenti le cosiddette "misure di salvaguardia", infatti l'art. 9 delle Norme di attuazione prescrive che: *"...A far data dalla pubblicazione del Piano... non sono consentiti negli immobili o nelle aree degli ambiti ... interventi in contrasto con le prescrizioni di tutela per essi previsti nel piano stesso"*.

Le schede di Catalogazione, contenenti la descrizione dei beni paesistici che rivestono carattere di interesse culturale, individuano anche i "Beni Isolati" degni di tutela, anche ai fini della pianificazione del territorio comunale.

² Fonte: consultabile all'indirizzo http://www.provincia.ct.it/il_territorio/pianificazione-territoriale/piano-operativo

³ Fonte: Piano Paesaggistico degli ambiti nn. 8, 11, 12, 13, 14, 16, 17 ricadenti nel territorio della provincia di Catania. Decreto Ass. Regionale BB.CC.AA. e identità Siciliana n. 031/gab del 3.10.2018. Modificato con successivi Decreti Ass. Reg. n. 057/gab del 27.12.2018 e n. 062/gab del 12.6.2019 (pubblicato su Albo Pretorio dal 31.1.2029 al 30.4.2019).

Il territorio di Sant'Agata Li Battiati appartiene al Paesaggio Locale n. 18 "Area metropolitana: Hinterland della città di Catania".

Dalla Tavola n. 21.6 denominata "Carta dei Regimi Normativi" si evince che l'area di intervento della proposta di variante urbanistica in argomento non riguarda le zone con "Livello di Tutela 1, 2 o 3" e che, pertanto, la variante è coerente con le prescrizioni del P.P.

Lo schema di massima del nuovo PRG

Con Deliberazione del Commissario ad Acta n. 01 del 9.1.2020 è stato approvato lo Schema di Massima del nuovo Piano Regolatore Generale Comunale.

Dalla "tav. 5" denominata "schema di massima", in scala 1:5000, si evince, per l'area interessata dalla variante in argomento la stessa destinazione urbanistica del PRG attualmente vigente.

2. Norme Tecniche di Attuazione

2.1 Norme Tecniche di Attuazione del PRG Vigente

Attualmente l'area in argomento è classificata in parte come zona territoriale omogenea "F4b" ed in parte come z.t.o. "zona destinata alla mobilità".

Per tali zonizzazioni le Norme Tecniche d'Attuazione attualmente vigenti prescrivono:

ART. 35 – Zona F4 b - Verde pubblico attrezzato

35.1 – Definizione

Trattasi delle aree esistenti all'interno del tessuto urbano con funzioni di luoghi di aggregazione o di spazi a verde ornamentali.

Il piano prevede la realizzazione di aree a verde con caratteristiche simili a quelle esistenti ma essenzialmente individua lungo la fascia di rispetto della tangenziale una teoria di spazi attrezzati a verde che costituiscono un vero e proprio parco lineare.

35.2 – Prescrizioni particolari

Gli interventi sul verde pubblico esistente dovranno tenere conto delle specie vegetali impiantate; in particolare eventuali nuovi insediamenti vegetazionali devono avvenire con le stesse specie presenti.

Qualora si imponesse un reimpianto degli alberi e degli arbusti di un'area, si dovranno scegliere specie adatte al sito sia dal punto di vista pedoclimatico sia dal punto di vista paesaggistico.

Nelle sistemazioni a verde pubblico, di nuova previsione si prescrivono i seguenti interventi:

- uso prevalente di essenze vegetali autoctone o naturalizzate;
- muretti realizzati a secco o rivestiti di pietrame lavico;
- recinzioni realizzate con ringhiere in ferro e/o siepi vive;
- arredo e attrezzature da gioco in legno trattato a lunga conservazione;
- impianti di irrigazione con sistemi a goccia o a spruzzo e condotte irrigue interrato;
- ringhiere all'interno dell'area in legno trattato;
- serbatoi di accumulo di acqua irrigua interrati.

Sono consentite:

- costruzioni di piste ciclabili;
- giochi per bambini;
- chioschi per concerti all'aperto.

ART. 45 - Zona destinata alla mobilità

45.1 - Definizione - Le zone destinate alla viabilità comprendono:

- 1) - le sedi stradali riportate in catasto;
 - 2) - i nodi stradali;
 - 3) - i parcheggi sia di iniziativa pubblica sia privata;
 - 4) - la rete stradale non riportata in catasto ma indicata nelle tavole di zonizzazione.
 - 5) - le strade interne alle lottizzazioni anche se non indicate nelle tavole di zonizzazione.
- L'indicazione grafica delle zone destinate alla nuova viabilità nelle tavole di zonizzazione del P.R.G. ha valore di massima fino alla redazione dei progetti esecutivi.

Per le strade le caratteristiche dovranno essere quelle indicate dal C.N.R. (Norme sulle caratteristiche delle strade extraurbane - anno XIV n. 78 del 28/7/1980 e successive modifiche ed integrazioni e per ultimo dal D.M. 5.11.2001) e comunque almeno con le piattaforme di seguito indicate:

2) strade urbane di accesso (collegamento tra le strade esterne al centro urbano e le strade interne alle zone residenziali), ml 9,50, (carreggiata ml 6,00, e marciapiede alberato ed eventuali parcheggi a raso per ml 2,50 da un lato e marciapiede ml. 1,00 dall'altro).

3) strade interne alla residenza

Le strade nelle lottizzazioni sia pubbliche che private dovranno avere una larghezza complessiva almeno di ml 8,00 (carreggiata ml 6,00 e marciapiede ml 1,00 per ogni lato).

Dove possibile tali strade devono prevedere parcheggi a raso per ml. 2,50 almeno da un lato.

2.2 Norme Tecniche di Attuazione della Proposta di Variante urbanistica

Si prevede per l'area in argomento una classificazione in parte come zona territoriale omogenea "F4b" ed in parte come z.t.o. "zona destinata alla mobilità".

Per tali zonizzazioni si prevedono le seguenti Norme Tecniche d'Attuazione:

ART. 1 – Zona F4 b - Verde pubblico attrezzato

1.1 – Definizione

Trattasi delle aree esistenti all'interno del tessuto urbano con funzioni di luoghi di aggregazione o di spazi a verde ornamentali.

Il piano prevede la realizzazione di aree a verde con caratteristiche simili a quelle esistenti ma essenzialmente individua lungo la fascia di rispetto della tangenziale una teoria di spazi attrezzati a verde che costituiscono un vero e proprio parco lineare.

1.2 – Prescrizioni particolari

Gli interventi sul verde pubblico esistente dovranno tenere conto delle specie vegetali impiantate; in particolare eventuali nuovi insediamenti vegetazionali devono avvenire con le stesse specie presenti.

Qualora si imponesse un reimpianto degli alberi e degli arbusti di un'area, si dovranno scegliere specie adatte al sito sia dal punto di vista pedoclimatico sia dal punto di vista paesaggistico.

Nelle sistemazioni a verde pubblico, di nuova previsione si prescrivono i seguenti interventi:

- uso prevalente di essenze vegetali autoctone o naturalizzate;
- muretti realizzati a secco o rivestiti di pietrame lavico;
- recinzioni realizzate con ringhiere in ferro e/o siepi vive;
- arredo e attrezzature da gioco in legno trattato a lunga conservazione;
- impianti di irrigazione con sistemi a goccia o a spruzzo e condotte irrigue interrati;
- ringhiere all'interno dell'area in legno trattato;
- serbatoi di accumulo di acqua irrigua interrati.

Sono consentite:

- costruzioni di piste ciclabili;
- giochi per bambini;
- chioschi per concerti all'aperto.

ART. 2 - Zona destinata alla mobilità

2.1 - Definizione - Le zone destinate alla viabilità comprendono:

- 1) - le sedi stradali riportate in catasto;
 - 2) - i nodi stradali;
 - 3) - i parcheggi sia di iniziativa pubblica sia privata;
 - 4) - la rete stradale non riportata in catasto ma indicata nelle tavole di zonizzazione.
 - 5) - le strade interne alle lottizzazioni anche se non indicate nelle tavole di zonizzazione.
- L'indicazione grafica delle zone destinate alla nuova viabilità nelle tavole di zonizzazione del P.R.G. ha valore di massima fino alla redazione dei progetti esecutivi.

Per le strade le caratteristiche dovranno essere quelle indicate dal C.N.R. (Norme sulle caratteristiche delle strade extraurbane - anno XIV n. 78 del 28/7/1980 e successive modifiche ed integrazioni e per ultimo dal D.M. 5.11.2001) e comunque almeno con le piattaforme di seguito indicate:

2) strade urbane di accesso (collegamento tra le strade esterne al centro urbano e le strade interne alle zone residenziali), ml 9,50, (carreggiata ml 6,00, e marciapiede

alberato ed eventuali parcheggi a raso per ml 2,50 da un lato e marciapiede ml. 1,00 dall'altro).

3) strade interne alla residenza

Le strade nelle lottizzazioni sia pubbliche che private dovranno avere una larghezza complessiva almeno di ml 8,00 (carreggiata ml 6,00 e marciapiede ml 1,00 per ogni lato).

Dove possibile tali strade devono prevedere parcheggi a raso per ml. 2,50 almeno da un lato.

Il Tecnico e Responsabile del Procedimento
Dott. Alessandro La Monaca